



Regione Lombardia LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE ALESSANDRO MATTINZOLI ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2020

OGGETTO: AZIONI REGIONALI PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI DELLE MPMI NELLA FASE DI PROGRESSIVA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DOPO IL LOCKDOWN FINALIZZATO A CONTENERE LA DIFFUSIONE DELLA EMERGENZA DA COVID-19

I provvedimenti di natura economica che, da oltre due mesi, sono stati proposti al livello nazionale e regionale, avevano il difficile compito di far resistere un sistema economico e produttivo messo a dura prova dall'eccezionale emergenza sanitaria, che ha provocato nella sola Lombardia oltre quindicimila vittime accertate ed ha costretto l'adozione di straordinarie misure di contenimento di alcune nostre libertà, tra cui quella di movimento di persone e merci e lo stesso blocco totale delle attività di moltissime imprese.

Le sfide continuano, diventano ancora più difficili ma è il momento di accompagnare i nostri territori verso una ripresa con misure integrative a fondo perduto. E' quindi il momento di supportare una fase di investimenti, che si deve caratterizzare per una eccezionale disponibilità di risorse, interventi mirati e legati indissolubilmente all'emergenza sanitaria ed al necessario adeguamento verso una messa in sicurezza di lavoratori, clienti ed utenti.

Secondo i dati di Polis Lombardia nella nostra regione le attività sospese finora nell'industria incidono per il 63 % in termini di occupazione e il 49 % in termini di fatturato.

Nei servizi la situazione è invertita: incidono per il 31 % in termini di occupazione e per il 42 % in termini di fatturato. Di fatto aiutare le imprese a uscire dal lockdown e riaprire in sicurezza è fondamentale per evitare di aumentare ulteriormente il tasso di disoccupazione (già in aumento), vedere ridursi il reddito delle famiglie e quindi i consumi e inasprirsi i conflitti sociali con conseguenze socio-economiche

sicuramente da evitare.

La Giunta con il progetto di legge contenuto nella DGR numero XI/3075 ha messo a disposizione un quantitativo di risorse senza precedenti, un enorme patrimonio a supporto della ripresa che sentiamo tutti la responsabilità di non disperdere, perché ogni euro investito vada nella direzione giusta ed auspicata.

Ogni sede di confronto, partendo dal Patto per lo sviluppo, ogni Consulta, Tavolo, ogni documento di contributi ricevuto, ogni spunto dei tanti amministratori e cittadini che si sono rivolti a noi non è stato disperso ma è stato anzi utilizzato per costruire interventi mirati.

Il Pacchetto credito, vale a dire il gruppo di provvedimenti approvati in Giunta nelle sedute del 15 e del 20 aprile scorsi su iniziativa dello Sviluppo Economico, declinavano in concreti provvedimenti la grande richiesta di liquidità ed un aiuto per la concessione di prestiti a favore di tutte le imprese che hanno dovuto far fronte ad una fase di chiusura, una involontaria e improvvisa interruzione delle attività e delle relazioni con i propri clienti e fornitori.

Ora è il momento di supportare gli investimenti, che hanno nella sicurezza sanitaria, nella sostenibilità, nella produttività industriale e nel rilancio delle attività economiche nel contesto urbano alcune leve di particolare importanza strategica.

Il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto il 14 marzo 2020 da sindacati e associazioni e integrato in data 24 aprile 2020 in vista della c.d. Fase2 di progressiva riapertura delle attività economiche dopo la fase di lockdown, che è parte integrante (allegato 6) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020 prevede ulteriori disposizioni che si possono così sinteticamente riassumere:

- sospensione dell'attività se non si attuano le disposizioni del protocollo e non si assicurano adeguati livelli di protezione alle persone;
- oneri informativi da parte dell'azienda sulle misure adottate cui il personale deve attenersi e in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio;
- sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19;
- utilizzo di una mascherina chirurgica per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni e adozione degli idonei DPI sulla base dei rischi delle diverse attività;
- rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali;

- ruolo del medico competente che applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie e che potrà anche suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Nella fase di riapertura le imprese lombarde dovranno quindi affrontare gli investimenti necessari per consentire gli imprescindibili livelli di sicurezza e prevenire la diffusione di nuovi focolai del Covid 19 e quindi dobbiamo, come Governo regionale, prevedere strumenti per supportare le nostre imprese nei necessari investimenti a partire da quelli per riaprire in sicurezza.

Di seguito una sintesi delle quattro misure che investono sulla ripresa e che sono oggetto di specifici provvedimenti di questo secondo pacchetto, di cui uno adottato nella seduta del 27 aprile u.s., (e in pubblicazione già sul BURL del 4 maggio) e gli altri tre da approvare nella seduta odierna.

Innanzitutto, le misure proposte oggi in approvazione sono "SAFE WORKING – IO RIAPRO SICURO", DISTRETTI DEL COMMERCIO PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA e la misura attuativa dell'art. 2 della Legge Regionale 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa economica" che sostiene RICONVERSIONI e AMPLIAMENTI produttivi per la produzione di DISPOSITIVI MEDICI e di dispositivi di PROTEZIONE INDIVIDUALE da parte delle imprese operanti nei settori del manifatturiero e dell'artigianato, al fine di far fronte all'emergenza COVID-19 anche nella fase post lockdown.

"SAFE WORKING – IO RIAPRO SICURO" è una misura voluta da Regione Lombardia ma gestita e cofinanziata dal Sistema camerale, che mette a disposizione contributi a fondo perduto per interventi strutturali riguardanti la sicurezza sanitaria ed è finalizzata a sostenere le micro e piccole imprese lombarde operanti nei settori del commercio al dettaglio, dei pubblici esercizi (bar e ristoranti), dell'artigianato, del manifatturiero, dell'edilizia, dei servizi e dell'istruzione, che sono state oggetto di chiusura obbligatoria in conseguenza all'emergenza epidemiologica Covid-19, al fine di adottare le misure adeguate per garantire la ripresa in sicurezza dell'attività d'impresa sia per i lavoratori, sia per i clienti/utenti, sia per i fornitori.

La dotazione finanziaria complessiva destinata ammonta a circa € 18.680.000,00 di cui € 15.200.000,00 di risorse di Regione Lombardia di cui 5.000.000,00 riservate alle imprese commerciali e 200.000,00 destinate alle spese di formazione e € 3.480.000,00 messe a disposizione dalle Camere di Commercio su base territoriale. Le risorse potranno tuttavia incrementarsi in seguito anche in ragione della disponibilità che si sta maturando su fondi attivabili da alcuni altri Assessorati per target specifici di imprese oggi ancora oggetto di diverso vincolo di destinazione.

Saranno ammissibili le spese sostenute a far data dal 22 marzo 2020 (data del d.p.c.m. "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante

misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale") e riferite a:

- macchinari per la sanificazione e disinfezione degli ambienti aziendali;
- strumenti di aerazione, sia tramite apparecchi di filtraggio e purificazione dell'aria, sia attraverso l'installazione di sistemi di aerazione meccanica alternativi al ricircolo;
- strumenti di igienizzazione per i clienti/utenti, per i prodotti commercializzati e per gli spazi che prevedono la presenza per un tempo superiore ai 15 minuti da parte dei diversi clienti/utenti, anche in coerenza con le indicazioni delle Autorità Sanitarie;
- interventi strutturali o temporanei nonché arredi atti a garantire il rispetto delle misure di distanziamento sociale prescritte dalla normativa sia tra i lavoratori che tra i clienti/utenti;
- acquisto di prestazioni e/o strumenti relativi al monitoraggio e controllo dell'affollamento dei locali;
- acquisto di dispositivi di protezione individuale rischio infezione COVID-19 (es. mascherine chirurgiche o filtranti, guanti in nitrile, occhiali, tute, cuffie, camici e altri DPI in conformità a quanto previsto dalle indicazioni della autorità sanitarie);
- acquisto di strumentazione atta a misurare la temperatura corporea a distanza (es. termoscanner all'ingresso degli esercizi);
- sanificazione e disinfezione degli ambienti aziendali;
- strumenti di comunicazione (segnaletica);
- interventi formativi sulle prescrizioni e sui protocolli da adottare nell'ambito dell'esercizio di attività anche in complementarietà con le iniziative che saranno attivate da altri soggetti pubblici (es. INAIL).

La misura "SafeWorking- IoRiaproSicuro" è una iniziativa inedita e che si pone in complementarietà con un altro bando, pubblicato giovedì 30 aprile da Invitalia e denominato "Impresa Sicura", che si rivolge a tutte le imprese, di ogni dimensione e settore merceologico.

La seconda misura, relativa ai DISTRETTI DEL COMMERCIO PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA nasce dalla consapevolezza che la crisi in corso cambierà l'equilibrio economico attuale delle attività sul territorio e la loro distribuzione urbana, rischiando di minare l'esistenza stessa di una continuità di vetrine e di attività nei centri storici, nelle vie, nelle piazze e nei tanti luoghi da sempre animati da attività al dettaglio aperte al pubblico.

Una crisi che rischia di far precipitare nel degrado i centri e le periferie delle nostre città, non più adeguatamente presidiati e animati dagli esercizi che oggi vi si affacciano. Per questo Regione Lombardia intende sostenere con uno sforzo straordinario, insieme agli Enti locali, la vivacità del tessuto urbano e promuoverne una vera e profonda rigenerazione economica urbana, sostenendo progetti integrati tra operatori economici, enti locali, partner esterni pubblici e privati.

I Distretti del Commercio, nati per costruire strategie comuni e condivise tra mondo delle imprese, istituzioni pubbliche e attori sociali, possono costituire a maggior ragione oggi un eccezionale veicolo per rigenerare le polarità urbane, promuovere le risorse del territorio, riportare la fiducia e rianimare i consumi. I Distretti sono chiamati quindi ad esercitare la responsabilità di ideare, organizzare e accompagnare interventi di sistema per la ripresa.

La dotazione finanziaria del bando in oggetto è pari a complessivi € 21.564.950, con la espressa volontà di volere recuperare altre risorse, a vantaggio dei partenariati pubblico privati che hanno il compito di risollevarne la forza attrattiva dei centri urbani lombardi.

Saranno previste specifiche forme di premialità e di incentivazione per quegli Enti Locali che riusciranno, anche in forma associata e in collaborazione con le Camere di Commercio, a concedere i contributi alle imprese entro l'anno 2020. La misura potrà inoltre fare sinergia con il programma di opere pubbliche per la riqualificazione urbana immediatamente cantierabili grazie alle risorse messe a disposizione dei Comuni da Regione Lombardia grazie alla Proposta di legge nr. 121 "Interventi per la ripresa economica" approvata dalla Giunta con la DGR XI/3075 il 20 aprile.

La terza misura, attuativa della l.r. 9/2020, che sostiene RICONVERSIONI e AMPLIAMENTI produttivi per la produzione di DISPOSITIVI MEDICI e di DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE da parte delle imprese operanti nei settori del manifatturiero e dell'artigianato, si pone come obiettivo quello di agire anche dal lato dell'offerta per consentire di poter far fronte alla domanda di DPI nella Fase 2 e rafforzare la produzione di Dispositivi Medici che, in questa emergenza Covid 19, sono risultati essenziali per la salute di tutti noi.

L'intervento, con una dotazione prevista di 10.000.000,00 di euro, è finalizzato a sostenere le PMI per la realizzazione di investimenti produttivi che prevedono:

- a) l'ampliamento della capacità delle medesime unità produttive già adibite alla produzione di mascherine chirurgiche, mascherine filtranti, dispositivi di protezione individuale e altri dispositivi medici;
- b) la riconversione delle unità produttive finalizzata alla produzione di mascherine chirurgiche, mascherine filtranti, dispositivi di protezione individuale e altri dispositivi medici.

Sono agevolabili anche le spese sostenute prima della presentazione della domanda, purché successivamente alla data di pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020.

La misura contribuirà ad ampliare l'offerta di imprese lombarde in grado di sostenere la produzione di un'offerta locale di dispositivi e attrezzature appartenenti alla filiera medico sanitaria per la prevenzione e rilancia sul nostro territorio gli esiti di una prima iniziativa attivata a tal fine, a livello nazionale, col bando "#Curaltalia Incentivi" gestito da Invitalia. La misura di Invitalia, con una dotazione complessiva di 50 milioni di Euro è tuttora aperta ma in fase di esaurimento risorse. Le istanze che saranno presentate sulla misura lombarda citata si porranno in complementarità con quella

nazionale e non saranno cumulabili.

La misura attuativa della DGR approvata nella seduta di Giunta del 27 aprile è relativa al sostegno dell'Innovazione nei processi produttivi e sviluppa quanto già positivamente sperimentato nel 2019. Si tratta della MISURA "FABER 2020" per il sostegno agli investimenti da parte delle imprese manifatturiere ed edili, già approvata con DGR XI/2883 del 24 febbraio 2020, che è stata oggetto di una rimodulazione nella seduta di Giunta di settimana scorsa che ha portato la dotazione a 5.000.000,00 di euro oltre ad un overbooking del 100% prevedendo altresì l'inserimento, in linea con le necessità di ripartenza in sicurezza da COVID19, di una ulteriore categoria di spesa in aggiunta alle spese già previste con la delibera di febbraio, consistente nella possibilità di acquistare macchinari per la sanificazione e disinfezione degli ambienti aziendali e sistemi di misura e controllo della temperatura corporea a distanza anche con sistemi di rilevazione biometrica.

Faber è finalizzato a sostenere le micro e piccole imprese manifatturiere, edili e artigiane per la realizzazione d'investimenti produttivi, mediante l'acquisto di nuovi macchinari, impianti di produzione e attrezzature in adeguati programmi di investimento aziendali volti a:

- raggiungere le condizioni ottimali di produzione;
- massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia, l'acqua;
- ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali e applicando concretamente l'innovazione ambientale nei processi produttivi.

L'aggiunta della voce di spesa legata al Covid 19 serve a supportare anche quelle imprese manifatturiere ed edili che anche qualora non abbiano sospeso la loro attività (o perché consentite o perché in deroga) e non possono quindi accedere alla misura "IoRiproSicuro" che è esclusivamente dedicata a chi non è stato aperto. La misura Faber 2020, molto attesa e sollecitata da diversi operatori economici anche nei giorni più intensi dell'emergenza, è stata già resa operativa grazie all'approvazione del bando che è stato pubblicato sul BURL lunedì 4 maggio e aprirà lo sportello il prossimo 19 maggio alle ore 10.00.

Una delle caratteristiche di tutte queste misure è l'attivazione di grandi sinergie e la capacità di fare squadra nell'approntare il lavoro. In ogni provvedimento c'è un lavoro sinergico con altri Assessorati, con il Sistema Camerale, con gli enti del sistema regionale, c'è un frequente e intenso percorso quotidiano di condivisione, discussioni e disponibilità nonostante le emergenze e le difficili condizioni.

In queste ultime settimane ci siamo tristemente abituati a limitare i contatti, ad evitare le strette di mano, che fanno parte della nostra cultura civile e del lavoro. Le strette di mano sono state sostituite, al massimo, da un nuovo gesto: "il contatto di gomiti". Immagino così questa fase di rilancio, vale a dire la metafora dei nostri gomiti che, toccandosi, si intrecciano e ci fanno avanzare uniti, più forti, verso una nuova

sfida.

Le iniziative dell'Assessorato e della Direzione allo Sviluppo Economico non si fermano qui. Dopo questo pacchetto di iniziative sono allo studio, anche con il supporto di Finlombarda Spa, altre misure, più ambiziose, volte a sostenere, in una logica di medio periodo, gli investimenti e le prospettive di ripresa strategiche per riposizionare il nostro sistema economico territoriale nel contesto globale.

La presente Comunicazione è resa ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 3, comma 8 Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale.